

*Il Segno* Attualità e sguardo profetico nei versi del Sommo Poeta

Tutto il 2021 è caratterizzato dalle celebrazioni dei 700 anni dalla morte di Dante Alighieri. L'anniversario esatto, però, cade il 14 settembre e per questo *Il Segno*, il mensile della Chiesa ambrosiana, dedica all'evento il servizio centrale del suo prossimo numero, in distribuzione nelle parrocchie e nelle librerie cattoliche a partire da domenica 5. L'attualità dell'Alighieri è analizzata da Luisa Secchi Tarugi, docente dell'Università della terza età «Cardinale Giovanni Colombo», che sottolinea la finalità «morale» della *Divina Commedia*: convincere le future generazioni a non sprecare la propria esistenza, servendosi della ragione illuminata dalla fede. Il significato teologico del capolavoro dantesco è invece rilevato da monsignor Marco Ballarini, prefetto della Biblioteca ambrosiana. Massimiliano Finazzer Flory, direttore artistico della lettura integra-

le della *Commedia* conclusasi in luglio in Duomo, parla del grande interesse riscosso dalla manifestazione. Un altro anniversario - di ben diversa portata - è il 20° degli attentati alle Torri gemelle di New York e al Pentagono (11 settembre 2001). Ne parla don Giampiero Alberti, responsabile del Centro ambrosiano di documentazione per le religioni, puntualizzando come quell'effero attacco non spezzò il dialogo tra cristiani e musulmani che, da ambo le parti, si intensifica ancora oggi. Settembre è anche il mese di una ripresa dai contorni ancora da definire, soprattutto sui fronti del lavoro e della scuola. Su *Il Segno* vi riflettono rispettivamente Ugo Duci, segretario generale della Cisl Lombardia, e monsignor Paolo Martinelli, vicario episcopale per la Pastorale scolastica. Info: [www.chiesadimilano.it/ilsegno](http://www.chiesadimilano.it/ilsegno).

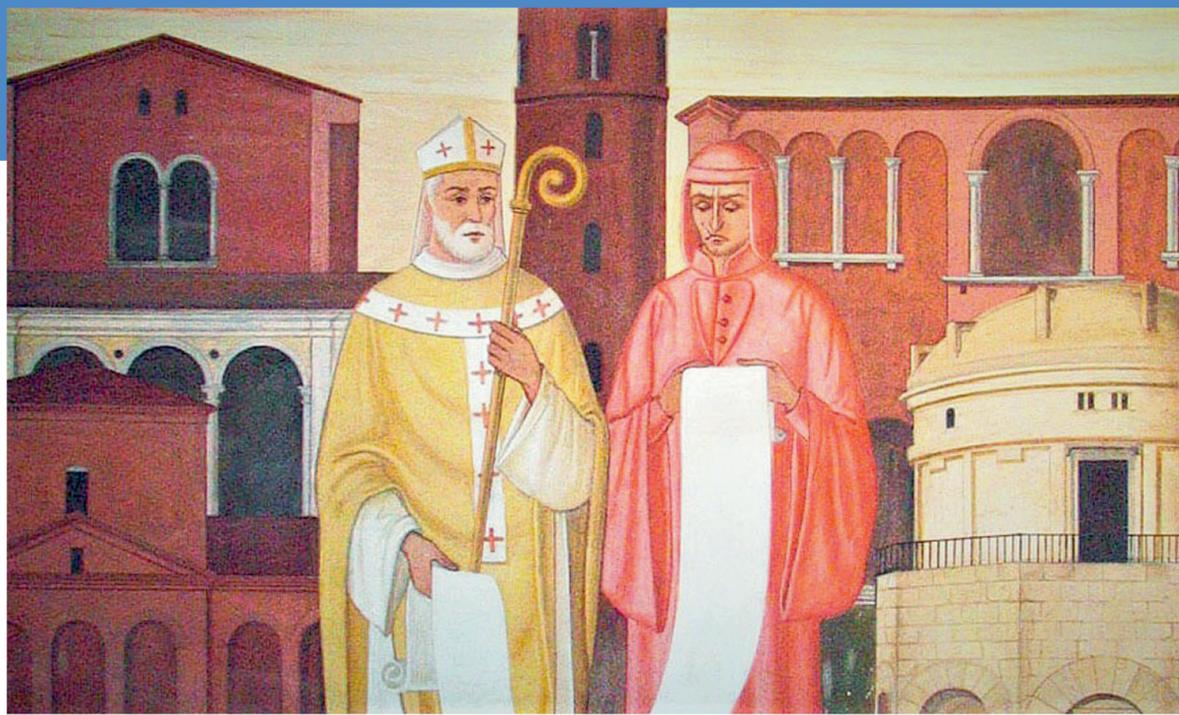


*A Sesto San Giovanni* Cinema e lavoro: dal 2 settembre il «Labour Film Festival» di Cisl e Acli

Sono mille i volti del lavoro e nonostante le criticità enormi, create dalla pandemia, giovedì 2 settembre prenderà il via il «Labour Film Festival», la rassegna promossa da Cisl e Acli Lombardia con il Cinema teatro Rondinella. Giunto alla 17esima edizione, l'appuntamento con il mondo del lavoro, ambiente e società è ormai una tradizione per gli affezionati cinefili. Quest'anno in particolare è reso ancora più prezioso dalla possibilità di rivedere sul grande schermo pellicole che a causa della pandemia sono state solo trasmesse in streaming. Unica in Italia, una dei quattro nel panorama europeo, anche quest'anno la rassegna ripropone la sua formula ormai consolidata, articolata su tre sezioni: «Labour.Short» (cortometraggi), «Labour.Doc» (documentari) e «Labour.Film» (lungometraggi di fiction).

Complessivamente il programma prevede ben 19 giornate, tra serate, pomeriggi e incontri, 26 pellicole e diversi appuntamenti dedicati, con l'intervento di registi ed esperti. In occasione del «Labour Film Festival», inoltre, negli spazi del Cinema Rondinella è allestita la mostra fotografica «LifeAfter», che ripercorre l'esperienza della Carovana per la pace durante la guerra in ex-Jugoslavia. Chiuderà la rassegna, giovedì 7 ottobre, una serata dedicata al «Labour Short Award», una carellata di corti che gli spettatori dovranno votare e quindi premiare, che ogni anno riscuote grande successo. Anche per l'edizione 2021, al fianco del «Labour Film Festival» ci sono im-

portanti media partner come *Avvenire*, *Il diario del lavoro*, *Il Segno*, *Radio Marconi*, *Conquiste del lavoro*. Il costo del biglietto d'ingresso è di 5 euro per le proiezioni serali e 3 euro per quelle pomeridiane. L'intera rassegna si svolge al Cinema Rondinella di Sesto San Giovanni, in via Matteotti 425, con il patrocinio del Servizio per la vita sociale e il lavoro della Diocesi di Milano e di Europa Cinesmas, e con la collaborazione del Circolo Acli San Clemente, di Lombardia Servizi e di BiblioLavoro. Programma completo, aggiornamenti e schede di tutte le pellicole su [www.cinemarondinella.it](http://www.cinemarondinella.it) e nella sezione «Cinema e lavoro» del sito della Cisl Lombardia [www.lombardia.cisl.it](http://www.lombardia.cisl.it).



San Rainaldo e Dante ritratti insieme nell'affresco realizzato nel 1953 nel Cineteatro di Concorezzo

COLLEGIO SAN CARLO  
Messa con l'arcivescovo l'1 settembre



Mercoledì 1 settembre, alle 18.30, l'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, presiederà la celebrazione eucaristica presso la basilica di Sant'Ambrogio con il Collegio arcivescovile San Carlo. Sarà il momento conclusivo di una giornata di ritiro e di condivisione, che, come ormai tradizione da diversi anni, dopo la pausa estiva e prima dell'inizio del nuovo anno scolastico, coinvolge tutto il personale dipendente del collegio milanese, che conta circa trecento persone, fra corpo insegnante e non docente. La Messa nella basilica santambrosiana, infatti, sarà preceduta da un incontro formativo tenuto da don Marco Pozza, cappellano del carcere di Padova, scrittore e autore televisivo. Fondato nel 1869, il Collegio San Carlo, che ha sede nel palazzo Busca Arconati Visconti in corso Magenta (adiacente al Cenacolo di Leonardo e a Santa Maria delle Grazie), è una delle eccellenze scolastiche della città di Milano: attualmente conta circa 2 mila studenti. Tra i suoi allievi illustri si ricorda Achille Ratti (prefetto della Biblioteca Ambrosiana, arcivescovo di Milano e papa con il nome di Pio XI). Durante la seconda guerra mondiale il Collegio fu il centro nevralgico per il salvataggio di ebrei e perseguitati dai nazifascisti. Per informazioni: [collegiosancarlo.it](http://collegiosancarlo.it).

storia. 700 anni fa moriva san Rainaldo da Concorezzo A Ravenna con Dante fu il vescovo che salvò i Templari

DI LUCA FRIGERIO  
L'Italia e il mondo stanno celebrando Dante nel settimo centenario della morte. Ma quando l'Alighieri morì, a Ravenna, il 14 settembre 1321, la diocesi romagnola aveva da pochi giorni perso anche il suo illuminato pastore: il vescovo Rainaldo. Che fu un protagonista delle vicende ecclesiastiche e politiche europee a cavallo tra XIII e XIV secolo e che era originario della terra ambrosiana, appartenente al nobile casato dei Concorezzo. Proprio per ricordare anche questo importante anniversario, dunque, la comunità parrocchiale e la città di Concorezzo, per iniziativa di diverse associazioni, dedicano al loro illustre «figlio» una serie di eventi, che culmineranno in un convegno, che si terrà dal 9 all'11 settembre presso il Cineteatro San Luigi, e nella messa solenne di domenica 12 settembre, alle 18, presieduta dall'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini (tutte le informazioni sul sito dedicato: [sanrainaldo2021.it](http://sanrainaldo2021.it)). Rainaldo nacque attorno al 1260, probabilmente a Milano. La sua famiglia aveva dato alla città diversi membri di governo, ma anche comandanti militari, notai e uomini di cultura: a Concorezzo, appunto, vantava vari possedimenti. Da sempre legati ai Della Torre, con il prevalere dei Visconti i Concorezzo vissero una sorta di diaspora, spostandosi nei centri della pianura padana. Rainaldo ebbe modo di studiare diritto nella prestigiosa università di Bologna, andando poi a insegnare a Lodi, dove entrò al servizio dell'influente vescovo Bongiovanni Fissiraga. Ordinato sacerdote fu quindi ammesso al seguito del cardinale milanese Peregrino, figura eminente della cancelleria pontificia di quegli anni, che lo impiegò subito in missioni al di là delle Alpi, nelle quali dimostrò tutta la sua abilità in campo diplomatico.

Appena eletto, così, papa Bonifacio VIII ne fece uno dei suoi più fidati collaboratori. Dopo averlo nominato vescovo di Vicenza, infatti, nel 1298 lo inviò come nunzio apostolico per mediare la tregua tra il re di Francia, Filippo il Bello, e il sovrano d'Inghilterra, Enrico I. Rainaldo operò in maniera così brillante che il pontefice gli assegnò un'impresa ancora più difficile: pacificare la provincia della Romagna, dilaniata dallo scontro tra guelfi e ghibellini. Cosa che il Da Concorezzo fece in prima persona, mettendosi anche fisicamente tra i contendenti, al punto da restare ferito gravemente. Per questo il clero locale lo volle sulla cattedra prestigiosa dell'arcidiocesi di Ravenna, che Rainaldo guidò premurosamente, indicando sinodi e concili provinciali, promuovendo visite pastorali e creando corsi di studio per gli aspiranti sacerdoti (quasi dei seminari *ante litteram*), con uno spirito riformatore che sembra perfino anticipare certi orientamenti del Concilio di Trento. Quando Filippo IV scatenò in Francia la sua ignobi-

le offensiva contro i Templari, nel 1307, Rainaldo fu designato da papa Clemente V quale responsabile dei processi inquisitoriali per l'Italia settentrionale. Un incarico che l'arcivescovo di Ravenna svolse con profondo senso di giustizia, rifiutando di accettare le confessioni estorte sotto tortura e verificando invece la falsità delle accuse rivolte ai cavalieri del Tempio, assolvendoli infine dalle imputazioni di tradimento e di eresia. Questo atteggiamento equanime aumentò la stima generale nei confronti di Rainaldo, ma ne causò anche la caduta in disgrazia presso la corte pontificia, ormai succube del re francese. L'arcivescovo si concentrò allora sull'attività pastorale, trascorrendo i suoi ultimi anni nel castello di Argenta, dove probabilmente morì, il 18 agosto 1321, in fama di santità (il suo culto fu poi ratificato da papa Pio IX nel 1852). Venne quindi inumato in uno splendido sarcofago paleocristiano nel Duomo ravennate, che ha restituito anche preziosi tessuti e oggetti. Come si è detto, meno di un mese più tardi, a Ravenna, dove aveva trovato rifugio, terminava i suoi giorni anche Dante. Da tempo gli storici si interrogano su quali rapporti possano essere intercorsi tra i due uomini: nessun accenno relativo al prelado milanese, del resto, si trova negli scritti dell'Alighieri. E tuttavia Dante e Rainaldo erano accomunati da esperienze e interessi, dall'essere stati in contatto con i medesimi interlocutori (a cominciare da Bonifacio VIII), e infine dall'aver vissuto l'ultima fase della loro vita nella stessa città. Senza contare che l'arcivescovo e il poeta erano pressoché coetanei e avrebbero anche potuto conoscersi fin dagli studi universitari a Bologna. Quel che è certo, è che un uomo come Dante, così profondamente legato al valore della giustizia, avrebbe senza dubbio apprezzato un uomo che ne fece il proprio vessillo come Rainaldo da Concorezzo.



Il medaglione trovato nella tomba del vescovo

AMBROSIANA  
In mostra i «codici» danteschi



Il Dante di Pietrasanta

Fino al 12 settembre, nell'ambito delle celebrazioni per il settimo centenario della morte di Dante Alighieri, la Pinacoteca Ambrosiana di Milano ospita la mostra «Sfogliando la Commedia all'Ambrosiana». La rassegna presenta una preziosa selezione del patrimonio librario dantesco della Biblioteca che copre un arco cronologico dal XIV al XX secolo. Il percorso espositivo si apre con il celebre codice miniato della *Divina Commedia*, risalente alla fine del XIV secolo, conosciuto come *Chiese ambrosiane*. Al suo fianco, si trova il *Commento alla Commedia*, del XV secolo, redatto da Pietro Alighieri, figlio di Dante. Tra gli incunabili spicca la pregiata edizione del Poema, realizzata a Venezia nel 1491, con commento di Cristoforo Landino, al cui interno si trovano 100 incisioni in legno, il cui disegno è attribuito al Mantegna. Nella sezione delle cinquecentesime si può ammirare la famosa stampa di Aldo Manuzio del 1502, curata dal Bembo, recante uno dei primi esempi del carattere corsivo. Tra le edizioni del Settecento si segnala quella di Antonio Zatta, dedicata a Elisabetta Petrowna imperatrice di Russia e riccamente illustrata da eccellenti incisioni, mentre per l'Ottocento, quella, rarissima, del 1809, per i tipi di Luigi Musi, con i caratteri bodoniani. Per informazioni sugli orari e sulle modalità di visita: [tel.02.806212](http://tel.02.806212); [www.ambrosiana.it](http://www.ambrosiana.it).

Al Sacro Monte di Varese i bambini si mettono sulle tracce delle opere d'arte



Appuntamento per il 5 settembre al Museo Baroffio, per esplorare uno «strano» dipinto

Domenica 5 settembre, alle 15, ci sarà il nuovo appuntamento dei «Piccoli viaggi» al Sacro Monte di Varese, le visite speciali per bambini dai 6 ai 10 anni che ogni mese vengono organizzate dentro e fuori il Museo Baroffio, dove una squadra di detectives si mette all'opera per risolvere misteriosi accadimenti e ritrovare animali, fiori, stemmi, paesaggi, emozioni. Al Museo Baroffio, infatti, è arrivata una nuova opera di un misterioso autore che porta il nome di «Maestro della tela jeans». Non si conosce la sua vera identità, ma le sue opere sono tutte contraddistinte dalla presenza del tessuto jeans. Anche i bambini, dunque, indosseremo i panni degli studiosi d'arte per analizzare l'opera, scoprirne i dettagli, pronti per scriverne insieme l'identikit. Il costo di partecipazione è di 7 euro per i bambini (5 euro gli adulti; 16 euro a famiglia, 2 adulti e 2 bambini). La prenotazione è disponibile sino ad esaurimento posti, al numero [366.4774873](http://366.4774873) e [info@sacromontedivarese.it](mailto:info@sacromontedivarese.it).

In libreria Il nostro «grazie» agli operatori sanitari

L'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, ha scritto nel mese di giugno una lettera agli operatori sanitari, che nei prossimi giorni sarà disponibile anche in versione cartacea, dal titolo *Dovrebbero farle un monumento* (Centro ambrosiano, 24 pagine, 1,50 euro). «La dedizione fino al sacrificio, fino alla fatica estrema, fino all'eroismo che lei e il personale sanitario avete vissuto nel momento drammatico dell'epidemia confermano un'attitudine che è consueta e una pratica che è quotidiana. Innanzitutto la ragione più personale è la riconoscenza». Scrive l'arcivescovo: «La competenza professionale, l'esperienza che insegna i tratti della delicatezza e dell'efficacia, la dedizione del tempo e la prontezza nel farsi presente per rassicurare, offrire sollievo, ricordare medicine da prendere o attenzioni da avere, trasformano la prestazione in prossimità. I malati sono riconoscenti perché sperimentano la presenza».



Proposte della settimana

Tra i programmi della settimana su Chiesa Tv (canale 195 del digitale terrestre) segnaliamo: Oggi alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano e alle 14 Padre nostro. Lunedì 30 alle 8 Santa Messa dal Duomo di Milano (anche da martedì a venerdì) e alle 17.30 dal Duomo di Milano Celebrazione eucaristica in onore del beato Alfredo Ildefonso Schuster e commemorazione degli arcivescovi Colombo, Martini, Tettamanzi presieduta da mons. Delpini. Martedì 31 alle 22 La grande



musica. Mercoledì 1 settembre alle 12.30 Tg2000 (tutti i giorni dal lunedì al sabato) e alle 21 Dalle Piramidi al Sinai. Giovedì 2 alle 21.15 La Chiesa nella città Speciale estate, settimanale di informazione sulla vita della Chiesa ambrosiana. Venerdì 3 alle 20.30 il Santo Rosario (anche da lunedì a giovedì) e alle 21.15 Mondo agricolo. Sabato 4 alle 17.30 Santa Messa vigilare dal Duomo di Milano. Domenica 5 alle 9.30 Santa Messa dal Duomo di Milano e alle 14 Padre nostro.